

**LA CLASSE NON È ACQUA** Fatti di lavoro

# Scuola, Mattarella ha firmato i docenti non vogliono arrendersi

» SALVATORE CANNAVÒ

Il presidente Sergio Mattarella ha firmato ieri il provvedimento sulla Buona scuola. Una firma rapida accolta dal Movimento 5 Stelle con “dolore”, ma che, in ogni caso, non sembrava potesse essere ritardata. Mai il Quirinale aveva mosso osservazioni al governo, meno che mai sulla scuola.

**EPPURE, NEI GIORNI SCORSI**, si sono moltiplicati appelli e proteste da parte dei docenti che non vogliono arrendersi a quanto previsto dalla legge renziana. I docenti “autoconvocati” di Roma, ad esempio, hanno condotto uno sciopero della fame con un presidio fisso sotto il palazzo presidenziale, informando Mattarella e sperando, fino all’ultimo, di vedere accolte le proprie ragioni. Altri docenti si sono mossi, anzi mosse essendo tutte donne, per raccogliere la posizione di intellettuali e docenti universitari. Il sito *Vivalascuola* ha ospitato la riflessione di cento docenti universitari uniti nella volontà di difendere i diritti di base della Costituzione e l’avversione al processo di gerarchizzazione imposto da Renzi.

Su tutto, ora, pesa l’incognita del referendum. Il mondo degli insegnanti non è contrario. Anzi, in suo favore si sono già espressi sindacati come il *Gilda* e i *Cobas* di Piero Bernocchi. Non piace però il protagonismo politico di

persone come Pippo Civati che con la sua associazione Possibile dichiara di essere pronto già a raccogliere le firme. Il mondo della docenza vorrebbe invece rifletterci con più calma e, soprattutto, avere il massimo di unità possibile.

**FIRMATA LA LEGGE**, comunque, scattano le procedure per le assunzioni. Il primo blocco è già pronto - la fase zero - e riguarda 36 mila immissioni in ruolo a tempo indeterminato per l’anno scolastico 2015/16 sui posti vacanti dovuti alle cessazioni del personale docente. Si tratta di 21.880 posti “comuni” e 14.747 “di sostegno”. Questa fase, che avviene a prescindere dalla “Buona scuola” dovrà concludersi entro il 14 agosto. Poi, ci sarà la fase A, con l’immissione in ruolo di circa 10 mila posti residui in organico di diritto. Questa fase dovrebbe concludersi entro il 15 settembre: i docenti entreranno in servizio subito dopo la nomina e avranno garantita la nomina giuridica dal 1° settembre.

Infine le fasi B e C riguarderanno le immissioni in ruolo dei docenti nell’organico funzionale. Questa fase dovrebbe concludersi a novembre ma il ministero ha assicurato anche in questo caso le nomine giuridiche dal 1 settembre. Necessario presentare domanda, anche se si è convinti di essere assunti nelle fasi precedenti, per non rischiare di rimanere esclusi. Le domande vanno presentate dal 29 luglio al 14 agosto.

